



Un docente su tre sarà precario e nelle prime mancano 567 alunni

Scuola, i dati sulle iscrizioni e le prospettive sulle supplenze allarmano sindacati e presidi

PADOVA Nelle prime elementari del Padovano ci saranno 567 studenti in meno. «E nelle scuole di ogni grado un docente su tre sarà precario», dice il segretario regionale di Anief Rita Fusinato. A 25 giorni dalla prima campanella i dati sulle iscrizioni, e le prospettive sulle supplenze, allarmano sindacati e presidi sul presente e il futuro della scuola.

Da un lato c'è il crollo delle iscrizioni alle elementari, che non è solo figlio del calo demografico: gli anni di pandemia hanno infatti ridotto l'arrivo di stranieri che, storica-

mente, bilanciavano almeno in parte la diminuzione delle nascite. Il dato potrebbe lievemente migliorare perché ci sono sempre alcune famiglie che «ritardano» l'iscrizione, ma il bilancio non cambierà molto. «Se non si invertirà il trend della natalità, in futuro si sarà costretti a chiudere sempre più classi o scuole nelle aree periferiche contribuendo allo spopolamento dei paesi più piccoli», ha sottolineato il vicepresidente regionale dell'associazione presidi Luigi Zennaro ricordando che le giovani famiglie non rimangono nelle aree dove non ci sono servizi. Ma il calo di

nascite e iscrizioni apre altri scenari. «Nei prossimi anni centinaia di docenti rischieranno di perdere il posto di lavoro se diminuiranno scuole e classi — denuncia Fusinato — non vedo altra soluzione se non prevedere un numero

maggiore di classi con meno alunni; cosa che andrebbe anche a beneficio di quest'ultimi visto che ancora oggi ci sono pollai con 30 studenti dove

portare avanti la didattica è complicatissimo».

Intanto sono in corso le nomine per le supplenze annuali. Per il secondo anno consecutivo verranno effettuate attraverso il nuovo sistema informatico invece che in presenza. Una modalità che divide.

La direttrice dell'ufficio scolastico regionale Carmela Palumbo ha ricordato che, at-

traverso l'algoritmo, si riuscirà ad avere la maggior parte dei posti coperti al suono della prima campanella; cosa che dovrebbe quindi abbattere il numero di istituti costretti a proporre l'orario ridotto nelle prime settimane per la mancanza di docenti. Quasi tutti i sindacati ricordano però che, con le nomine in presenza, si riuscivano a correggere subito gli errori nel conteggio dei punteggi delle graduatorie. «Ci sono centinaia di docenti che avrebbero un punteggio sbagliato e molti ricorrono alle vie legali se non ci saranno immediatamente correzioni — sottolinea Giuseppe Morgante, segretario regionale Uil Scuola — ricordo che, essere per esempio al 151esimo o al 152esimo posto in graduatoria, può fare la differenza tra insegnare nella scuola a due passi da casa, in quella a più di un'ora di macchina o addirittura rimanere disoccupato».

Nel complesso sono circa 27 mila le domande di supplenza presentate nel Padovano. Non corrispondono ad altrettante teste perché uno stesso docente si presenta in più classi di concorso. Gli insegnanti, stimano i sindacati, dovrebbero essere circa un terzo delle domande presentate. «Si tratta comunque di numeri elevatissimi che confermano il dramma del precariato — conclude Fusinato — a Padova, come in altre province, il 30 per cento delle cattedre sarà infatti coperto da docenti precari».

Matteo Riberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste

Nel complesso sono circa 27 mila le domande di supplenza presentate a Padova





► 18 agosto 2022 - Edizione Padova e Rovigo



Le classi I sindacati lanciano l'allarme: la mancanza di alunni a lungo andare può causare perdite di posti di lavoro

